



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 25 ottobre 2016

Prima dell'inizio dei lavori è intervenuto l'Assessore al Territorio Andrea Virgilio che ha ricordato la figura del prof. Pierluigi Paolillo, prematuramente scomparso, già coordinatore scientifico durante la stesura della Variante generale al Piano di Governo del Territorio, docente e studioso di chiara fama, che ha avuto modo di confrontarsi spesso con il Consiglio comunale e le Commissioni consiliari. E' seguito un minuto di silenzio in segno di rispetto.

Interrogazione presentata in data 14 settembre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in ordine all'utilizzo delle nuove fermate degli autobus da parte delle persone diversamente abili.

Interrogazione presentata in data 14 settembre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in ordine all'utilizzo delle nuove fermate degli autobus da parte delle persone con problemi di vista.

Le due interrogazioni, su richiesta del proponente, sono state rinviate.

Interrogazione presentata in data 4 ottobre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in merito allo studio di fattibilità per la realizzazione del progetto VENTO.

Preso atto che questa Amministrazione ha recentemente partecipato alla richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto VENTO; che con determina 2268/2015 sono stati stanziati euro 36.962,40 per redigere lo studio di fattibilità assegnando l'incarico direttamente a FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta); che la stessa FIAB ha ricevuto per gli anni 2015 e 2016 ulteriori finanziamenti da parte del Comune. Si richiede risposta in merito a quanto segue: perché non si è dato l'incarico della redazione dello studio di fattibilità a liberi professionisti cremonesi già in forti difficoltà a causa della scarsità di lavoro; la FIAB aveva al suo interno idonee figure professionali per redigere questo studio tecnico? e se si è possibile conoscerne il nome e l'eventuale appartenenza ad albi professionali; perché si è deciso di elargire direttamente finanziamenti annuali alla FIAB, si è valutato se vi erano altre associazioni simili in grado di affiancare il Comune nella promozione dell'uso della bicicletta?

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Mobilità Alessia Manfredini: Mi permetta Consigliere di fare un po' di chiarezza. Il progetto Musica nel Vento, in bicicletta dalle Orobie al Po, rientra nel bando di Fondazione Cariplo, Brezza. Piste cicloturistiche, connesse a VENTO vinto a dicembre 2014. Ma se si ricorda nasce prima della sua formalizzazione al bando nella precedente Amministrazione. Dopo due anni di intenso lavoro per redigere lo studio come previsto negli accordi sottoscritti dai vari partner tra cui il Comune di Crema, la Provincia di Cremona e gli Enti Parco, lo Studio di fattibilità è stato inviato a Fondazione Cariplo, prima della scadenza stabilita al 30 aprile scorso. Il progetto ora è concluso. La rendicontazione amministrativa finale è all'esame di Fondazione Cariplo. Lo studio è stato inoltre presentato al convegno "Governo, Regioni,

Amministrazioni locali e Fondazioni parlano di VENTO e del futuro cicloturistico in Italia”, tenutosi a Pavia il 22 settembre scorso. In merito al primo quesito, a Cremona non ci sono figure professionali adatte a sviluppare uno studio di fattibilità sulle ricadute economiche degli itinerari cicloturistici. Considerato che FIAB dispone di figure professionali di alto livello, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente quale associazione di protezione ambientale e dal Ministero dei Lavori Pubblici (ora Infrastrutture) tra gli enti e associazioni di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale, mi stupisce la richiesta, considerato che nella passata amministrazione si è ricorsi a pareri e consultazioni dell'Area tecnica di FIAB per chiarire alcuni aspetti controversi sulla ciclabilità urbana. La parte più rilevante del lavoro è stata affidata a Giulia Cortesi, Project Manager di FIAB Onlus che, tra l'altro, si occupa di tutti i progetti della rete europea Eurovelo e collabora con Regione Lombardia nel censimento delle infrastrutture ed altri temi; Valeria Lorenzelli, libera professionista nel settore ambiente, che già nella precedente amministrazione ha collaborato in diverse occasioni con il Comune e la Camera di Commercio; Piercarlo Bertolotti, nella sua qualità di Presidente di FIAB Cremona ed un gruppo di volontari che hanno eseguito le rilevazioni del percorso e delle varianti, ricavato le tracce in diversi formati, filmato e fotografato più volte il percorso per individuare le criticità ed i punti di posizionamento della segnaletica. Ricordo che a fine maggio 2014 era stata stipulata una convenzione tra Comune e FIAB (determina n. 855 dal titolo Approvazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Cremona e FIAB Cremona (aderente a Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus) per la promozione dell'uso della bicicletta), quindi non si tratta di “elargizione” ma semplicemente un contributo annuo relativo a tutte le attività che l'Amministrazione richiede e/o concorda ed in cui vengono utilizzati numerosi volontari. Ricordo che FIAB è l'unica associazione ambientalista che ha come scopo preminente incentivare l'utilizzo della bicicletta in ambito urbano, prevalentemente per i tragitti casa-scuola e casa-lavoro. Il contributo a FIAB (unico erogato fino ad oggi, a titolo di compartecipazione delle spese per le attività svolte per la promozione dell'uso della bicicletta, effettuato con determina dello scorso 3 dicembre 2015, di 2869.77 euro) viene utilizzato anche per fare formazione nelle scuole, per scopi sociali (in collaborazione con altre associazioni impegnate nella promozione della mobilità ciclistica verso persone disagiate). FIAB ha inoltre regalato ai ciclisti cremonesi una pompa per il gonfiaggio delle biciclette, posizionata in largo Boccaccino, del valore di 1.000 euro, ha promosso, in diverse occasioni, eventi per la sicurezza stradale omaggiando i ciclisti con centinaia di fanali e campanelli.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Modifica dello Statuto dell'Associazione Cremonese Studi Universitari.

Dopo l'illustrazione della delibera da parte della vice sindaco e assessore all'Istruzione **Maura Ruggeri** il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato la modifica dello Statuto dell'Associazione Cremonese Studi Universitari autorizzando la Vice Sindaco ad intervenire all'assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto. Le modifiche si sono rese necessarie a seguito dei cambiamenti amministrativi che stanno interessando alcuni degli enti che sino ad ora hanno fatto parte dell'Associazione, assicurando anche contributi che adesso vengono meno, in modo da garantirne comunque il funzionamento e ripensarne quindi il ruolo attraverso uno snellimento degli organi ed una semplificazione delle procedure. Primo passo verso una più approfondita discussione sulla valorizzazione delle sedi universitarie presenti a Cremona.

Il Comune di Cremona è socio ordinario dell'Associazione Cremonese Studi Universitari. L'Associazione Cremonese Studi Universitari ha lo scolo di sviluppare il rapporto di collaborazione fra il sistema economico e l'università per promuovere e gestire attività dirette a favorire, sostenere e incentivare l'innovazione e la ricerca nei settori imprenditoriali cremonesi anche mediante la fruizione di finanziamenti da parte di soggetti pubblici, privati e dell'Unione Europea. Nei limiti stabiliti dalla legge l'Associazione svolge ogni attività economica, finanziaria e patrimoniale, mobiliare e immobiliare, ritenuta necessaria o comunque utile a perseguire le finalità statutarie.

Ordine del giorno presentato in data 24 settembre 2016 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Obiettivo Cremona (prima firmataria Maria Vittoria Ceraso) in merito al bando per la gestione del complesso natatorio comunale di piazzale Atleti Azzurri d'Italia.

Premesso che: la Giunta comunale, con delibera n. 149 del 12 agosto 2016, ha dichiarato la fattibilità del progetto di finanziamento presentato dalla società Sport Management S.p.A. S.S.D. Con sede a Verona, proposta avanzata ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 179 c. 3 e 183 c.15 del D.Lgs. n. 50/2016 (finanza di progetto), relativa alla concessione della gestione della piscina comunale, al momento gestita dalla Federazione Italiana Nuoto (Comitato Regionale Lombardo) in regime di proroga fino a giugno 2017; La bozza di convenzione approvata costituirà la base di un bando pubblico per la concessione della gestione dell'impianto. Considerato che: la bozza di convenzione prevede la gestione del complesso natatorio per un periodo di complessivi 25 anni: Gli investimenti a carico del concessionario, nei 25 anni, ammontano a euro 29.700.000; nei 29.700.000 ci sono euro 1.173.372,19 di interessi passivi sul mutuo che verrà acceso per l'investimento di euro 1.630.964 al tasso del 6%; il contributo che il Comune si impegna a versare di euro 230.000 + Iva rispetta il limite del 30% consentito dall'art. 180 c. 6 del d.lgs. 50/2016; dal quarto anno di durata della concessione incluso, il prezzo potrà essere ridotto di euro 10.000 annui al netto dell'Iva ove il risultato della gestione della piscina comunale realizzato nell'anno precedente risulti essere maggiore di 80.000 Euro, fermo restando quanto previsto dall'art. 21 sull'equilibrio economico finanziario-riequilibrio e ferma restando la relativa rivalutazione a partire dal dodicesimo anno di durata della concessione in base agli indici ISTAT; il mutuo verrà acceso a fronte di garanzia fideiussoria del Comune di Cremona. Tenuto conto che: è inesatto dire che l'investimento di Sport Management sarà di € 29.700.000, senza tener conto che € 26.900.000 è pari alla cifra delle spese correnti a carico del Comune di Cremona, per servizi previsti per i 25 anni; al netto dei contributi comunali, l'investimento è pari a € 1.630.964 per i 25 anni; il mutuo che verrà acceso per l'investimento di euro 1.630.964 prevede un tasso elevatissimo del 6%; con ricaduta sul contributo annuale concesso dal Comune di Cremona; la garanzia fideiussoria per il Comune di Cremona rappresenta un notevole rischio; il contributo del Comune per la gestione dell'impianto, a fronte degli attuali 193.000 Euro, diventerà 230.000, al netto dell'Iva e potrà anche aumentare in virtù di un eventuale riequilibrio economico finanziario in base alle condizioni previste dall'art. 21 della convenzione ed in ogni caso subirà dal dodicesimo anno un aumento in base agli indici ISTAT così come le tariffe agli utenti previste all'art. 11 della convenzione; le spese straordinarie rimarranno a carico del Comune. Considerato anche che: l'impianto comunale, oltre ad essere un bene dei cittadini cremonesi, ha un ruolo nevralgico e delicato per le società di nuoto e pallanuoto di Cremona, che lo utilizzano per svolgere attività agonistica durante i mesi invernali; le società canottieri e i centri sportivi nati su quel modello rappresentano una parte imprescindibile non solo della storia e del presente dello sport cremonese, ma anche dello stesso tessuto sociale cremonese, che ha nella fortissima presenza sul territorio di suddetti centri sportivi la propria peculiarità, assolutamente unica nel panorama nazionale, tale da meritare di essere difesa; un ente quale la Federazione Italiana Nuoto, a cui può essere affidata la gestione dell'impianto senza indire un bando, è maggiormente garante di interessi collettivi rispetto ad una società privata; Sport Management S.p.A. S.S.D., laddove si è aggiudicata la gestione di piscine comunali, ha spesso messo in crisi le realtà sportive natatorie locali in quanto (in qualità di gestore) ha facoltà di assegnare gli spazi d'acqua alla propria squadra negli orari più convenienti, e quelli delle squadre locali in orari impraticabili, aspetto questo che non è scongiurato dalla bozza di convenzione; da quanto appreso pubblicamente dalla stampa locale e nazionale, la Sport Management S.p.A. S.S.D. sembra essere in corsa, salvo eventuali smentite, in numerosi contenziosi, che hanno portato a richieste di revoche di appalti a causa di cattiva gestione, sentenze del TAR con esiti sanzionatori a carico della società e persino una condanna penale in primo grado. Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta: a riconsiderare la possibilità di una prosecuzione del rapporto di fiducia con la FIN, anche a motivo della nuova gestione dell'impianto, che, come detto, non abbisogna di gare d'appalto, a fronte di un migliore accordo con la federazione stessa; qualora si decida di proseguire sulla strada del bando, a prendere in considerazione la possibilità di inserimento, come fattori positivi nei criteri di valutazione del punteggio del bando di concorso, i seguenti elementi: 1) oneri economici meno svantaggiosi per il concedente; 2) riduzione dei tempi della concessione; 3) la non sussistenza, nel

soggetto che si propone, di interessi nel settore sportivo natatorio (possedere una squadra di nuoto/pallanuoto). A considerare con attenzione i requisiti idonei a dimostrare l'integrità e l'affidabilità professionale delle società partecipanti al bando in virtù della necessità di un rapporto fiduciario indispensabile per la gestione di un servizio pubblico comunale in applicazione degli irrinunciabili principi di imparzialità e di trasparenza.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della consigliera comunale Maria Vittoria Ceraso, è intervenuta la consigliera **Lia a Beccara** (Partito Democratico) che, ringraziata la minoranza per le sollecitazioni sull'argomento, dichiarando comunque irrinunciabile la strada del bando, non ancora pubblicato in quanto tutto da costruire, considerando l'inserimento in esso di alcuni fattori positivi nei criteri di valutazione, ha proposto un emendamento al testo originario, sottolineando che la proposta era frutto di una riflessione condivisa all'interno della maggioranza (si veda allegato). La consigliera Maria Vittoria Ceraso non lo ha accolto ritenendo che non offrisse sufficienti garanzie. Si è pertanto aperto il dibattito sull'ordine del giorno presentato da Obiettivo Cremona che ha visto intervenire i consiglieri **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Gruppo Misto), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona), **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Filippo Bonali** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Francesca Pontiggia** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Sara Arcaini** (Fare Nuova la Città), **Francesca Baldini** (Partito Democratico), **Luigi Lipara** (Partito Democratico) e **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto).

Per la Giunta è intervenuto l'Assessore allo Sport **Mauro Platè**: Grazie per gli spunti emersi nel dibattito. Il documento presentato come ordine del giorno, pur avendo il pregio di portare in Consiglio comunale un argomento su cui è massima l'attenzione sia da parte della struttura comunale sia da parte dell'opinione pubblica cremonese, parte da affermazioni e una premessa non veritiera, che potevano essere corrette con la lettura dei documenti a disposizione o da un confronto che devo dire è stato offerto. Tali affermazioni generano solo confusione. Credo che sia opportuno fare un po' di chiarezza: innanzitutto perché è un seguirsi di voci informazioni carpite, aggiunte, non fa bene alla città e alle parti interessate. Se è un servizio quello che, da punti di vista diversi, vogliamo rendere, (qui non ci sono interessi di nessuno dall'una o dall'altra parte), è necessario farlo con informazioni verificate per evitare una confusione che non aiuta la comprensione. Questo a partire dagli atti di questo consiglio: 1) Si dice che alla Federazione Italiana Nuoto, può essere affidata la gestione dell'impianto senza indire un bando, perché garante di interessi collettivi; si deve specificare che non si tratta di un automatismo – la valenza pubblicistica deve essere dimostrata – non basta richiamare lo statuto della Federazione o lo status giuridico dell'ente. A riprova di questo si fa presente che il TAR ha più volte annullato l'affidamento diretto di impianti sportivi ed anche alla FIN – perché non sufficientemente motivato. La motivazione della valenza pubblica all'interno della concessione a Cremona si basa su alcuni punti fondamentale tra cui assicurare l'uso pubblico e il controllo delle tariffe come garanzia per l'uso pubblico. Metto in evidenza questi due elementi perché sono proprio i fattori su cui l'Amministrazione ha sollevato delle osservazioni e sicuramente ha rilevato ritardi nella comunicazione dell'uso degli spazi e delle tariffe. Anche su questi punti mi sembra giusto fare chiarezza: L'Amministrazione comunale viene a sapere di una tariffa applicata da FIN non concordata con l'ente: ricordo che c'è una delibera che fissa le tariffe. In questa delibera viene individua una sola tariffa per "utilizzo orario a corsia per le società affiliate a Federazioni riconosciute dal coni – per un costo di 8,50 + IVA". Nel gennaio del 2016 l'Amministrazione Comunale analizzando i bilanci presentati da FIN, il planning ha rilevato delle incongruenze che si sono dimostrate essere dei costi diversi per alcune corsie. Ovvero in alcune giornate e per alcune società Fin chiedeva un corrispettivo di 55 euro per corsia all'ora. Sorpresi di tale evidenza l'Amministrazione (con una nota protocollata il 20 di gennaio 2016) ne ha chiesto ragione. La risposta protocollata il 9 febbraio sul punto afferma: "L'importo di Euro 55,00 attiene all'uso delle corsie in esclusiva per i "corsi preagonistici, a carattere commerciale non agonistico" organizzati dalle società che ne hanno fatto esplicita e specifica richiesta e che si traduce di fatto in una concorrenza all'attività del Gestore. Tale importo è stato concordato con le stesse società nel

corso di una riunione.” Vi faccio notare alcune cose: tale accordo non è mai stato comunicato all’Amministrazione; la voce “corsi preagonistici” non è presente a bilancio presentato dalla Fin; tale risposta si dovrebbe desumere che esistono dei corsi a carattere commerciale. Due sono gli interrogativi: la FIN affitta degli spazi per uso commerciale? Non c’è valore pubblico; la FIN senza comunicazione alza le tariffe – elemento che porterebbe immediatamente a rendere nulla la convenzione; inoltre sono state applicati dei costi per l’affitto degli spazi acqua non concordati con l’Amministrazione. C’è un altro elemento, questo è emerso nella Commissione consigliare del 8 luglio, ci sono dubbi sull’utilizzo a fini privati, non precedentemente concordati, dello spazio da parte del gestore. Alla richiesta di chiarimento il Presidente della FIN ci ha risposto che si trattava di un piccolo rinfresco tra dipendenti della piscina. A questa risposta abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti, perché dalle fotografie, tutto sembrava tranne un piccolo rinfresco. Più in generale, la situazione attuale, anche allo luce dello stesso dibattito di oggi, rende evidente come ogni possibile motivazione di affidamento diretto possa essere in discussione e quindi non essere esente da richiami del TAR. Si deve precisare anche che a livello giuridico l’affidamento diretto appare legittimo se temporaneo e allo scopo di evitare i costi insostenibili derivanti dal fatto stesso di lasciare inutilizzata la struttura. Infine ricordo, una recente sentenza del Consiglio di Stato (del 3 febbraio 2016) mette in evidenza che un’Amministrazione può scegliere l’affidamento diretto nella misura strettamente necessaria, quando l’estrema urgenza, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure della pubblicazione di un bando di gara. Il secondo punto che intendo chiarire riguarda le richieste nell’ordine del giorno. Si chiede di considerare come elemento positivo la non sussistenza di interessi sportivi. Questo era stato anche un suggerimento del consigliere Sozzi in Commissione – suggerimento con una sua motivazione precisa – (forse la mia risposta in quella sede non era stata esaustiva). Questa richiesta è in contraddizione con la legge n°289 del 27 dicembre 2002 che chiarisce che “nei casi in cui l’ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali”. Creare dei criteri contrari a questa norma appare quindi sconveniente e facilmente impugnabile. Il terzo punto è forse più tecnico, ma è anche più grossolano. Dire che 26.900.000 euro è pari alla cifra delle spese correnti a carico del Comune di Cremona – è proprio sbagliato - significa non aver letto neppure un documento ed il piano economico finanziario. Dal PEF risulta evidente che 29 milioni e 700 sono la somma del totale dei costi che potranno essere coperti nei 25 anni. Nel piano finanziario si prevede che la condizione di equilibrio si raggiunge prevedendo di generare attività per almeno 1 milione 120 mila euro (con un incremento del 40% rispetto allo stesso dato attuale). La percentuale di copertura dei costi coperti dal contributo comunale previsto dal progetto (anche senza ulteriori possibili migliorie) si abbasserebbe considerevolmente rispetto all’attuale situazione. Vi renderete conto che questo è decisamente diverso. Riepilogando: non è scontata la possibilità di affidamento diretto alla FIN; anzi la giurisprudenza a tal proposito sembrerebbe sconsigliarlo; la strada segnata dalla normativa indica la necessità di selezione pubblica specialmente per impianti sportivi a rilevanza economica - da cui non si possono escludere le società sportive. Vedete che i termini della questione sono decisamente diversi da quelli presentati. Alla luce di questi si capisce immediatamente, mancando i prerequisiti per un affidamento diretto, la scelta di procedere ad una selezione pubblica. Venendo ora al progetto, credo sia utile sottolineare ancora una volta che è stato approvata la fattibilità e si è aperta una seconda fase di miglioramenti (come previsto dal codice degli appalti). Ancora per evitare confusioni è utile ricordare che l’Amministrazione non ha chiesto alcun project financing, perché la promozione è lasciata all’imprenditorialità del soggetto, ma ha indicato l’intenzione di avviare una selezione pubblica. Innanzitutto si tratta di Project di servizi ovvero quello che caratterizza la concessione dei servizi che mette in capo al soggetto privato il rischio imprenditoriale tipico dell’attività di gestione di una struttura sportiva. Tra gli elementi che hanno generato confusione – l’affermazione che l’Amministrazione non aveva termini di paragone, al contrario, avevamo termine di paragone. Il 20 dicembre 2015 la FIN aveva proposto: durata ventennale; interventi di riqualificazione dell’impianto, coordinati e gestiti dalla Federazione, per l’importo complessivo di euro 750.000,00 (settecentocinquantamila/00). L’investimento prevedeva la devoluzione di Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) ed un’anticipazione da parte della Federazione di euro 500.000,00 (cinquecentomila); impegno formale del Comune a corrispondere

alla FIN un contributo annuo di Euro 220.000,00 annui immodificabile ed a valere per tutta la durata della convenzione.

A questa proposta l'Amministrazione ha risposto il 28 dicembre chiarendo:1) che l'approvazione di una concessione d'uso di un impianto a rilevanza economica, con le caratteristiche proposte, non era di competenza della Giunta Comunale; 2) chiedendo maggiori informazioni per giudicare la congruità della proposta. Chiedendo necessariamente un maggiore approfondimento rispetto all'investimento proposto da FIN, e sulle alle manutenzioni ordinarie e straordinarie previste ed alla durata della concessione, in particolare l'inventario delle attrezzature acquistate per la gestione dell'impianto e il bilancio preconsuntivo. 3) si richiedeva un incontro – a questa prima richiesta è seguito un sollecito sempre a gennaio. A questo sollecito la FIN rispondeva il 2 febbraio che l'inventario doveva essere redatto in contraddittorio (secondo la convenzione) – non c'era il bilancio e che non poteva essere fornito prima del 28/2/2016. Faccio notare che poi il rendiconto sia stato inviato il 31 maggio 2016.

Dal canto suo il Segretario Generale **Pasquale Criscuolo** si è soffermato sugli aspetti più squisitamente tecnici e giuridici dell'intera vicenda, sottolineando come siano stati valutati attentamente rischi e benefici in base alle disposizioni di legge vigenti alle quali ci si è strettamente attenuti.

Il dibattito si è concluso con l'intervento del Sindaco **Gianluca Galimberti** che ha evidenziato come su questo fronte si sia lavorato molto in condivisione con la maggioranza e l'intera Giunta. Sin dall'inizio del mandato, ha poi evidenziato il Sindaco, abbiamo individuato un metodo: andare a gara con o senza project. Un atto di indirizzo ben preciso perché si tratta di una questione di legalità e di sostanza, perché in questo modo è possibile costruire progetti in base alle leggi. Così come in base a quanto prevede la legge c'è stata una trattativa una volta che è pervenuto il project. D'altra parte è evidente che il passato, ha poi aggiunto il Sindaco, ha consegnato una serie di problematiche per quanto riguarda l'impianto natatorio che andavano risolte e che era necessario affrontare al più presto. Riferendosi alla presenza in aula di una folta rappresentanza delle società canottieri, l'ha definita un segno positivo, di partecipazione, chiedendo nel contempo di avere un confronto con i ragazzi che praticano nuoto per potere spiegare anche a loro le ragioni della scelta compiuta dall'Amministrazione. Il consenso, ha detto poi il Sindaco, non è un criterio per fare delle scelte: c'è naturalmente l'ascolto di tutte le posizioni, ma spetta poi alla politica assumere decisioni e dunque le proprie responsabilità, quello che per tanti anni, nel caso della piscina, è mancato. L'impianto natatorio è infatti una struttura che da tempo ha bisogno di interventi e, trattandosi di un servizio pubblico, è importante tenere conto delle esigenze di tutti. Soffermandosi poi sulla gestione, il Sindaco ha detto che questa implica l'utilizzo di soldi pubblici, che vanno gestiti con molta oculatezza. E' pervenuto un project, che prefigura un notevole risparmio rispetto ad oggi, dal quale si è partiti e che si sta cercando di migliorare. Adesso c'è una gara per la quale verrà costruito un bando che conterrà una serie di criteri ben dettagliati per garantire la massima trasparenza e quindi la possibilità di effettuare controlli e miglioramenti. E' una questione di legalità, ha ribadito il Sindaco, che risponde a determinate esigenze alle quali si sta cercando di dare una risposta. C'è dunque un bando da costruire e se lo si vuole migliorare ulteriormente lo si può fare mettendosi insieme: questo offre uno stimolo propositivo anche a tutte le società. Il bene della città, ha concluso il Sindaco, è fare una gara perché questa genera proposte, introducendo migliorie che testimoniano un'attenzione verso tutti i cittadini.

L'ordine del giorno posto in votazione è stato respinto. Su 27 consiglieri presenti 8 hanno votato a favore, 17 contro e 2 si sono astenuti (Lega Nord).